

DIREZIONE DIDATTICA STATALE «VITTORINO DA FELTRE»

Via Finalmarina, 5 - 10126 TORINO
C.F.: 80095780013 – Cod. M.P.I. TOEE07200B
Tel. 011/6967809 - Fax 011/6635218 -
e-mail: toee07200b@istruzione.it

<i>Sede centrale elementare</i> Via Finalmarina, 5 – 10126 TO	<i>Sezione staccata elementare</i> O.I.R.M. - C.so Polonia, 94	<i>Scuola dell'infanzia</i> Via Garesio, 24 Tel. 011/4099923
--	---	--

ALLEGATO AL POF 2012/13

**PROTOCOLLO DI
INTERVENTO
NEI CONFRONTI
DEGLI ALUNNI STRANIERI**

Il presente Protocollo riguarda le azioni e gli interventi posti in essere dalla scuola per realizzare la piena integrazione e il successo scolastico degli alunni stranieri.

Le azioni previste vengono programmate di anno in anno, anche in base alle risorse economiche disponibili.

Il documento viene rivisto periodicamente, anche in corso d'anno per inserire eventuali nuove iniziative.

1. IL CONTESTO

1.1 **Dati relativi all'istituzione scolastica e contesto nel quale avviene l'integrazione.**

L'istituzione comprende tre ordini di scuola: Infanzia, Primaria, Scuola Ospedaliera.

Al momento, dei tre plessi solo due sono concretamente impegnati in azioni specifiche dirette agli alunni stranieri. Si tratta della scuola Primaria la cui percentuale si aggira intorno al 23% e la scuola dell'Infanzia che supera, invece, il 35%.

Il terzo ordine, la Scuola Ospedaliera, si confronta quotidianamente con la realtà degli alunni immigrati e ricoverati, più spesso con bambini che arrivano in Italia per sottoporsi a cure impraticabili nel loro paese. Questi, in effetti, presentano, essendo ricoverati e malati, delle problematiche molto complesse e difficili da affrontare che richiederebbero l'intervento coordinato della scuola e dell'ospedale, oltrechè un grosso investimento finanziario.

Il Collegio non ha, al momento, programmato attività specifiche dirette agli alunni stranieri della Clinica, a motivo del numero ancora abbastanza contenuto e della loro presenza non continuativa e quindi della frammentarietà di un eventuale intervento.

Il dato degli alunni stranieri inseriti alla Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria si può definire medio alto. Supera ormai il 28%, con una tendenza all'incremento che possiamo definire costante almeno negli ultimi anni.

Negli ultimi anni abbiamo sentito la necessità di distinguere i dati degli stranieri di prima e di seconda generazione, a cui corrispondono bisogni differenziati circa la scuola e l'istruzione.

In particolare, infatti, sta crescendo il numero di alunni nati in Italia da genitori già inseriti nel mondo del lavoro, fisso o saltuario.

Questa tipologia di alunni che in tanti casi ha frequentato la nostra scuola dell'Infanzia, non pone più come bisogno principale quello di essere aiutato a parlare italiano ma richiede invece un intervento più incisivo sul versante dell'integrazione come sostegno nel processo di socializzazione del bambino ma anche della famiglia.

TOTALE ALUNNI STRANIERI		
	INFANZIA	PRIMARIA
2005/2006	26%	24%
2006/2007	32,6%	27,6%
2007/2008	30%	28,7%
2008/2009	31%	31%
2009/2010	36%	30%
2010/11	70%	38%
2011/12	36%	37%

Tab. 2

Scuola Primaria totale alunni stranieri		1° generazione	2° generazione
2012/13	142	48	94

Scuola Infanzia totale alunni stranieri		1° generazione	2° generazione
2012/13	54	5	49

1.2 ***Provenienza***

La maggior parte degli alunni stranieri iscritti alla scuola proviene dalla Romania, in particolare dalla zona di Bacau, da un ambito prevalentemente rurale.

Altrettanto significativa, come si può notare nella tabella n.3, è la presenza di bambini provenienti dal Marocco, dall'America del Sud e da altri paesi dell'Est europeo.

Tab. n.3

Provenienza degli alunni stranieri.

	INFANZIA	PRIMARIA
Romania	26	40
Africa	15	43
Paesi dell'Est	5	17
America del Sud	4	22
Altre etnie	4	19

1.3 ***Tipologia***

La famiglia emigra sempre per motivi economici. Abbiamo una distribuzione abbastanza equilibrata tra alunni di prima e seconda generazione, con un

buon numero di bambini che arrivano in corso d'anno, divisi anch'essi tra coloro i quali giungono in Italia con le famiglie e altri che si ricongiungono ad un padre e una madre che vivono in Italia già da qualche anno, che hanno un'occupazione stabile e una casa dignitosa in affitto.

1.4 **Aspirazioni e richieste prevalenti delle famiglie.**

La prima richiesta è l'inserimento immediato nella scuola a tempo pieno, con una domanda di anticipo e prolungamento dell'orario, del servizio di mensa, della possibilità di fare i compiti a scuola.

La giornata lavorativa non consente alla maggior parte delle famiglie straniere di occuparsi per molto tempo dei figli, i quali spesso trascorrono le ore del pomeriggio da soli a casa. In questo, anche i modelli educativi sono più spesso orientati verso la concessione di ampi spazi di autonomia personale.

Le attese nei confronti dei risultati scolastici dei propri figli sono molto alte: la scuola è vista come uno dei principali fattori di mobilità sociale ed economica e quindi di miglioramento della propria condizione all'interno della società.

A questo corrisponde, perciò, il desiderio di integrarsi, di frequentare, di parlare e scrivere bene in lingua italiana.

A tanta motivazione corrispondono, in molti casi, eccellenti risultati scolastici in tutte le discipline e desiderio di proseguire negli studi.

Se questa tipologia di utenza coltiva delle aspirazioni "alte" rispetto alla scuola, vi è un'altra fascia, meno interessata ai contenuti culturali rappresentata da famiglie che vivono situazioni di gravi difficoltà economiche e marginalità sociale.

Tra gli alunni di religione islamica, inoltre, gli insegnanti osservano spesso fenomeni di "resistenza" rispetto all'apprendimento della lingua e della cultura italiana. Differenti concezioni della religione, dell'educazione, dei rapporti uomo-donna e in generale uno stile di vita molto diverso da quello dei coetanei non facilita certo l'inserimento nel gruppo dei pari. Alcuni di essi frequentano la scuola coranica e ciò porta spesso a grossi contrasti nella formazione dell'identità personale che si traduce, anche, in una emarginazione linguistica. Sono questi gli alunni più difficili per quanto riguarda l'apprendimento dell'italiano, sono quelli che più a lungo frequentano il laboratorio per stranieri, che più di altri e per maggior tempo necessitano di interventi compensativi e di progetti di integrazione a livello di scuola.

1.5 **Problematiche, tendenze e strategie della scuola.**

In ragione del fenomeno migratorio, possiamo osservare alcune tendenze:

- una presenza significativa di alunni stranieri;
- la presenza di alunni inseriti in corso d'anno;
- un numero rilevante di alunni non alfabetizzati in lingua italiana e sprovvisti di competenze minime anche nel linguaggio verbale;
- l'osservazione, sempre più spesso, di casi di disagio in senso

generale dovuto a povertà economica e a progetti di vita purtroppo molto precari.

In particolare, è da sottolineare il numero di bambini che hanno trascorso l'infanzia distanti dai genitori, affidati ai nonni o ad altri parenti. Questi bambini arrivano in Italia e si trovano ad essere improvvisamente ricongiunti ai propri genitori, inseriti in una classe, in un ambiente, con compagni, lingua e abitudini completamente nuove.

Ciò provoca, nella maggior parte dei casi, una forte crisi, con conseguenze molto negative sul piano dell'apprendimento. Questi fattori vanno tenuti in debita considerazione nella fase di accoglienza e anche successivamente, nel momento della valutazione e della considerazione sui progressi nell'apprendimento.

La riflessione collegiale di questi ultimi anni, oltre ad avere preso in considerazione tutti i fenomeni appena descritti, si è concentrata su alcune idee di fondo che guidano l'azione della scuola.

In particolare:

- è necessario alfabetizzare in lingua italiana, al più presto, e investire su questo obiettivo le maggiori risorse della scuola;
- accogliere l'alunno straniero vuol dire per il docente capire e tenere nella giusta considerazione i fattori (disagio della famiglia, povertà, difficoltà nella relazione) che condizionano l'apprendimento e prevedere per questi alunni percorsi personalizzati;
- condurre, in parallelo, forme di educazione interculturale per tutti gli alunni della scuola che aiutino a sviluppare forme di convivenza equilibrate e coerenti con l'esigenza di inserimento in una società differenziata e multietnica;
- è necessario coinvolgere i genitori di tutti gli alunni nelle iniziative interculturali, in quanto una maggiore conoscenza delle differenti realtà aiuta a superare gli stereotipi e il pregiudizio;
- l'intervento va completato realizzando momenti di istruzione (scuola di italiano) dedicati alle mamme attraverso le quali passano i più importanti messaggi educativi.

2. AZIONI

2.1 Inserimento

E' istituita una comunione di accoglienza formata dal Dirigente , il Coordinatore di Interclasse, il referente per gli stranieri che coordina tutte le fasi dell'inserimento che qui vengono riassunte brevemente:

A) ISCRIZIONE

Dopo un primo colloquio con il Dirigente, la famiglia presenta la domanda di iscrizione alla scuola e la scheda integrativa per gli alunni

stranieri, un questionario che consente di ottenere informazioni più specifiche sul contesto linguistico e sociale del bambino e della sua famiglia.

Questa fase è curata dalla Segreteria della scuola.

Quasi sempre le famiglie sono in grado di sostenere la conversazione in lingua italiana; in alcuni casi vengono aiutati a compilare la domanda e più spesso, invece, hanno difficoltà a comprendere gli aspetti legati al Piano dell'Offerta Formativa. Per questo motivo, sarà utile preparare un testo semplificato e tradotto, sull'esempio delle pubblicazioni del Comune di Torino.

Il procedimento è piuttosto semplificato. Il colloquio con il Dirigente avviene lo stesso giorno in cui il genitore presenta la domanda e, comunque, nel più breve tempo possibile.

Normalmente il bambino inizia a frequentare tre giorni dopo l'iscrizione.

B) ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Il momento in cui il bambino viene assegnato alla classe o alla sezione è particolarmente delicato, in quanto occorre rispettare il principio generale di formare gruppi eterogenei al proprio interno ma omogenei tra loro e, se è possibile, inserire il bambino laddove ha maggiori possibilità di essere sostenuto.

Il Collegio dei docenti ha individuato gli elementi da considerare per decidere in quale classe inserire il bambino:

- età anagrafica;
- attestati di valutazione;
- preferire classi più basse per alunni non secolarizzati evitando la retrocessione ad inserimento avvenuto;
- numero complessivo di allievi;
- numero di alunni stranieri inseriti;
- equilibrio maschi e femmine.

Gli alunni quindi vengono inseriti sulla base dell'età anagrafica in caso di assenza di documentazione della scolarità pregressa; l'inserimento viene definito dalla Commissione Accoglienza.

In caso di dubbi di forte discordanza tra scolarizzazione ed età anagrafica, viene effettuata una preliminare valutazione dei livelli di apprendimento limitatamente all'area linguistico-matematica, da una Commissione di insegnanti, nominata annualmente.

A questo punto viene predisposta l'accoglienza nella classe che prevede:

- la preparazione del gruppo, in modo da facilitare i rapporti del nuovo alunno con i compagni;
- la predisposizione di alcune attività didattiche a cui l'alunno possa partecipare attivamente;
- la programmazione, soprattutto in fase iniziale di momenti di conversazione in classe, attività ricreative, integrative, ludiche, finalizzate all'inclusione;
- un primo colloquio con la famiglia, entro la prima settimana di scuola, con gli insegnanti di classe;
- un test di ingresso in lingua italiana, matematica, lingua inglese, competenze trasversali, da effettuarsi dopo due settimane di scuola

2.2 **Alfabetizzazione per alunni della scuola dell'infanzia.**

L'attuale realtà della nostra scuola dell'infanzia necessita di un intervento di prima alfabetizzazione che viene effettuato ad inizio anno scolastico rivolto agli alunni stranieri con difficoltà di comprensione della lingua italiana e degli altri alunni con difficoltà linguistiche.

L'articolazione degli interventi didattici prevede:

- espressione corporea;
- racconti filastrocche;
- scoprire il senso delle parole e rappresentarle con il corpo;
- scenette e attività di teatro-gioco-danza.

2.3 **Attività di recupero nelle ore di compresenza.**

Le insegnanti delle varie interclassi organizzano durante le quattro ore di compresenza settimanale attività di laboratorio sia didattico che espressivo, volte al recupero degli alunni in situazione di svantaggio.

Nella scuola dell'infanzia l'attività si rivolge ai bambini che non si avvalgono della religione cattolica ed è attuata dagli insegnanti di sezione.

Sono previste attività didattiche strutturate riferite alla progettazione didattica della singola sezione d'appartenenza degli alunni, che prevedono anche dei momenti mirati al potenziamento dell'apprendimento della lingua italiana, in particolare per i bambini di nazionalità straniera.

2.4 **Utilizzo delle ore di compresenza**

Le ore di contemporaneità degli insegnanti sono utilizzate prioritariamente per rispondere a tutte le richieste che pervengono dalle interclassi, sia di alfabetizzazione che di recupero di percorsi pregressi insoddisfacenti.

Gli alunni vengono suddivisi in gruppi omogenei per difficoltà di apprendimento e comprensione della lingua, gli interventi sono di due ore per

ciascun gruppo, almeno due volte la settimana. Quest'anno gli alunni da alfabetizzare sono una ventina e altri necessitano di interventi di recupero.

2.5 **Doposcuola**

L'associazione ASAI con l'approvazione e il contributo della Circostrizione 9 ci consente di promuovere un progetto extra-scolastico di doposcuola e di rafforzamento dell'integrazione degli alunni stranieri. I bambini frequentano il doposcuola su segnalazione dei Servizi sociali oppure della scuola. Gli educatori ASAI lavorano a stretto contatto con i nostri insegnanti per programmare le attività e per valutarne l'efficacia.

Ai momenti di impegno ne seguono altri di svago. Per i bambini, spesso soli nelle loro case, questi pomeriggi rappresentano una grande opportunità in più di socializzare e sviluppare le loro capacità.

Da questo anno scolastico l'attività si svolgerà due pomeriggi e il sabato mattina presso la nostra sede di Via Finalmarina.

2.6 **Aggiornamento per gli insegnanti**

Per rispondere alle numerose richieste avanzate dal Collegio docenti e dalla Commissione Intercultura, quest'anno verranno scelte una o due tematiche su accoglienza, inserimento alfabetizzazione e lingua italiana per lo studio delle discipline.

2.7 **Funzioni strumentali**

Tutti gli anni il Collegio docenti sceglie di riservare all'intercultura almeno una funzione strumentale, in modo che uno degli obiettivi più importanti del nostro Piano dell'Offerta Formativa sia perseguito in modo efficace.

In questo anno scolastico alla Funzione saranno attribuiti compiti di coordinamento generale di tutto il Progetto e di sostegno ai docenti sia per la prima alfabetizzazione che per lo sviluppo della competenza linguistica (comprensione dei testi, abilità di studio, linguaggi disciplinari).

2.8 **Progetto Mus-E**

Il progetto Mus-E ha l'obiettivo di portare l'arte nelle scuole viste come luogo di incontro tra le culture. In tutte le prime tre classi della scuola primaria vengono sviluppati percorsi di conoscenza e sperimentazione in campi che presentano una forte valenza educativa e socializzante quali musica, arte, danza, arti plastiche e figurative.

Questo progetto continua a garantire risultati molto buoni nelle classi dove la presenza di alunni stranieri è molto alta. L'arte ha una dimensione internazionale, i linguaggi utilizzati possono prescindere dalla conoscenza

approfondita della lingua.

Tutti i bambini possono sperimentare modalità espressive alternative ai linguaggi tradizionali, più ricche e più varie, che rinforzano enormemente la capacità comunicativa e la fiducia in se stessi.

2.10 Mediazione interculturale nelle classi quarte, quinte e nelle sezioni della scuola dell'infanzia.

L'educazione alle relazioni interculturali rappresenta uno degli aspetti dei quali la nostra scuola è chiamata a farsi carico, pensando ad un ampio significato e valore educativo.

Ogni classe è di per sé un'espressione sociale interculturale, perché è composta da molteplici e differenti identità, da distinte personalità in continuo mutamento, da bambini e bambine portatori di soggettive storie e origini culturali, bisognosi di raccontarle, di sentirle raccontare, di essere riconosciuti, rispettati e valorizzati come singoli.

I bambini hanno diritto di imparare a confrontarsi con sicurezza e naturalezza con la diversità, a riconoscere diversi punti di vista, a negoziare soluzioni condivise.

L'educazione interculturale si pone, in questo contesto, come percorso trasversale tra le diverse aree di apprendimento, rispondendo altresì ai bisogni educativi speciali di ogni singolo bambino.

La mediazione interculturale viene quindi organizzata alla Scuola dell'Infanzia e nelle classi quarte e quinte della scuola primaria con la consulenza di personale esperto e, con le risorse a disposizione, viene programmata di anno in anno.

2.11 La lettura e la biblioteca.

Una particolare attenzione viene riservata alla diffusione della lettura nella scuola, attraverso il potenziamento della biblioteca per gli alunni, il cui catalogo viene rinnovato annualmente e l'organizzazione di attività di animazione della lettura interne alla scuola.

Il patrimonio librario comprende una buona selezione di titoli su argomenti interculturali, libri con traduzioni a lato e pubblicazioni adatte ai bambini che stanno apprendendo l'italiano.

2.12 Commissione Intercultura

Da molti anni opera nella scuola una Commissione mista di insegnanti e genitori che coadiuva il referente nella progettazione, monitoraggio e organizzazione di progetti di integrazione e di sviluppo di una cultura della diversità. Le interclassi della scuola Primaria sono tutte rappresentate, così anche la scuola dell'Infanzia come la scuola in Ospedale. I genitori che ne fanno parte sono otto. Gli incontri della Commissione lo scorso sono stati

sette, più gli incontri di aggiornamento e la serata di cineforum.

2.13 Scuola per le mamme

L'incontro con l'associazione ASAI ci ha consentito di rispondere ad una richiesta pervenuta dai genitori stranieri di organizzare una scuola di lingua italiana. Con le volontarie del progetto "Se non sai non sei" sono stati organizzati 17 incontri di due ore per una mattina alla settimana. Abbiamo aperto questi incontri solo alle mamme dei nostri alunni, scuola Primaria e scuola dell'Infanzia, in quanto la disponibilità delle volontarie era di due persone più una adibita al controllo dei bambini più piccoli che non potevano essere lasciati in nessun posto. Le mamme iscritte sono state 26 delle quali 20 marocchine, 6 sud-americane e romene. Il corso è stato molto apprezzato e si è creato un clima di amicizia fra le mamme e con le maestre (tutte insegnanti in pensione) così sono stati dedicati anche alcuni spazi alla conversazione sui temi vari di interesse delle mamme e sui percorsi delle loro migrazioni.

La lettura dell'esperienza è stata ottima per l'utenza che era divisa in due gruppi, mamme che conoscevano bene il nostro alfabeto e quindi in grado di leggere, altre che non sapevano leggere e scrivere nella nostra lingua.

Il progetto verrà riproposto nell'anno scolastico 2012/2013

2.14 Incontri con le famiglie

Da molti anni la scuola promuove serate di integrazione per gli adulti alle quali partecipano genitori, insegnanti e mediatori, organizzando incontri culturali dedicati al tema DIVERSITA'.

Generalmente si tratta di due serate cineforum con momenti di convivialità e di dibattito, che vede più che altro la partecipazione dei genitori della scuola primaria.

Per i genitori dell'infanzia (di solito molto partecipi e desiderosi di integrarsi) prevediamo di organizzare alcuni incontri condotti dai nostri insegnanti su tematiche quali il funzionamento della scuola, tematiche educative, di educazione alla salute e allo sviluppo emotivo e affettivo.

2.15 Corso di alfabetizzazione in lingua italiana

Verrà effettuato (se finanziato) con l'organizzazione di corsi di italiano in orario extrascolastico, condotti da insegnanti della scuola che hanno frequentato o si impegnano a frequentare i corsi di aggiornamento specifici.

2.15 Corso di alfabetizzazione di lingua italiana di secondo livello

Verrà realizzato da docenti interni alla scuola in orario aggiuntivo e con finanziamenti ministeriali. Diretto agli alunni stranieri che sanno leggere e scrivere in italiano ma devono approfondire la comprensione dei testi, soprattutto in vista dello studio delle discipline.

Per la maggior parte degli alunni inseriti in questo gruppo si tratterà di proseguimento dell'attività di alfabetizzazione svolta lo scorso anno.

I corsi di insegnamento dell'italiano rappresentano una priorità per il Collegio dei docenti.

Aggiornato a luglio 2012.